

## IL CASO Un video sul web scatena la polemica. Il segretario del Sap: «Taser necessari» Armato di siringa si avventa contro gli agenti: arrestato

E' DIVENTATO un caso nazionale l'arresto di un uomo che, armato di siringa, si è avventato contro la volante della polizia, brandendo una siringa, e quando gli agenti hanno inserito la sicura è salito sul tettuccio dell'auto. Hanno fatto discutere sul web i contenuti di un video, in realtà assai parziale, che documenta alcune fasi dell'arresto e sulla vicenda è intervenuto il Sap nazionale per ribadire la necessità di dotazione dei taser per la polizia. Protagonista del movimentato episodio Francesco Giungato, 45 anni, già noto alle forze dell'ordine: è lui che, avvicinandosi alla volante di turno ferma al semaforo nei pressi del Palazzo di giustizia, ha aperto la portiera del mezzo tentando di colpire, con la siringa piena di liquido ematico, il capo pattuglia. Nonostante i reiterati inviti dei poliziotti ad allontanarsi e a buttare la siringa, l'uomo è salito dapprima sul cofano e poi

sul tettuccio del veicolo. A quel punto, anche per tutelare l'incolumità pubblica, considerata la presenza di alcune persone in

quella zona centrale, gli agenti sono scesi dalla "pantera" al fine di immobilizzare in sicurezza Giungato che, disfacciandosi della siringa, continuava ad utilizzare l'ago come strumento di minacce. I poliziotti non hanno potuto operare con lo spray in dotazione, ma hanno dovuto utilizzare lo sfollagente e bloccare a terra l'uomo con i piedi per disarmarlo e quindi trarlo in arresto per resistenza aggravata, lesioni aggravate, danneggiamento aggravato di beni della pubblica amministrazione.

Nel corso dell'intervento gli operatori di polizia hanno riportato traumi contusivi guaribili in dieci giorni. L'arresto dell'uomo, che in aula ha dichiarato di non ricordare nulla, è stato convalidato dal giudice Ersilia Carlucci che, accogliendo la richiesta dell'avvocato Fabrizio Salviati, ha concesso i domiciliari. Il legale si riserva di chiedere il rito abbreviato condizionato all'escussione del medico intervenuto e all'esame delle immagini della videosorveglianza; si è inoltre impegnato a reperire un domicilio presso

una comunità terapeutica per il suo assistito.

La vicenda è balzata all'attenzione nazionale per l'attualità del tema taser e il rischio contagio corso dagli agenti. «I poliziotti adesso dovranno sottoporsi ad una sfilza di analisi per escludere qualsiasi tipo di contagio - ha detto Stefano Paoloni, segretario generale del Sap - Anche in questa occasione il taser sarebbe stata l'unica adeguata soluzione che avrebbe permesso ai colleghi - ha aggiunto - in totale sicurezza, di immobilizzare questa persona e arrestarla, senza la preoccupazione del sangue infetto. Molti colleghi che si trovano in simili situazioni hanno a casa moglie e figli piccoli e il timore del contagio è qualcosa di indescrivibile. Per questo - conclude Paoloni - servono idonee garanzie funzionali per gli operatori su strada. Ci auguriamo - ha concluso - che al termine di questa sperimentazione che partirà in dodici città tutte le unità operative siano dotate di taser».

a. a.



Una fase dell'arresto



Peso: 26%